Anno XXXV. Sabato 25 Novembre 1882 N. 274

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il signor Giers, segretario di Stato per gli affari esteri della Russia, ha lasciato Berlino, dirigendosi alla volta d'Italia senza toccar Vienna, come era stato precedentemente annunziato. Nella capitale austriaca il ministro russo farà sosta in occasione del viaggio di ritorno in patria: per ora pare che egli si accontenti dei colloqui intimi di Varzin e delle accoglienze amichevoli di Berlino.

Le quali, secondo una comunicazione ufficiosa da Pietroburgo, non hanno altro significato che quello di un semplice atto di cortesia. Il che può esser vero in parte, ma non basta ad escludere affatto che il ministro russo abbia profittato dell'occasione per qualche cosa di più importante. Intanto il telegrafo fa sapere che egli ebbe, in Berlino, un lungo abboccamento col Mohrenheim, ambasciatore russo a Londra, al quale il sig. De Giers avrebbe dato formale incarico di esprimere al gabinetto di Saint-James i cordiali sentimenti del governo russo, smentendo recisamente ogni intenzione da parte di quest'ultimo di imbarazzare l'azione dell'Inghilterra nell'assestamento della questione egiziana. Comunque sia, è un fatto che tanto in Austria come in Germania s'intuonano inni di pace per questo viaggio. A Berlino si vuol vedere in ciò l'intenzione della Russia di calmare quei sentimenti di antagonismo, che si sono incontrati nelle provincie, dove le due razze russa e tedesca stanno di fronte; sentimenti, di cui lo Skobeleff era la più viva incarnazione. In Austria, poi protestando di volere la pace, si acclama al pacifico viaggio del Giers, e si dichiara di non vedere, perchè l'indirizzo politico dei due imperi non possa andare sinceramente d'accordo. Anzi, nell'entusiasmo di tenerezza, a cui si è in preda, si va sino a sconfessare le parole pronunziate dal ministro Tisza nella delegazione ungarica, il quale nel suo discorso di chiusura aveva detto che l'impero austriaco è pronto alla guerra, ove i suoi interessi lo esigano.

È atteso in questi giorni in Vienna il barone Calice, ambasciatore austriaco a Costantinopoli, chiamato dal governo per ricevere istruzioni speciali relativamente alla questione del congiungimento delle ferrovie austriache con le turche. Peraltro, secondo il *Daily News*, questa ragione sarebbe solo apparente, e il vero scopo della chiamata consisterebbe nella conclusione di una combinazione fra l'Austria e la Porta, con cui mentre la prima si obbliga a garantire alla Porta i possessi turchi in Europa, il sultano cede i suoi diritti sovrani sulla Bosnia e l'Erzegovina.

Tuttavia, quanto l'opinione pubblica, anzichè abituarsi all'idea della definitiva annessione della Bosnia-Erzegovina, se ne allontani sempre più, impressionata delle gravi difficoltà che l'opera del governo incontra nel territorio occupato, è emerso in una maniera imponente nell'ultima seduta della delegazione cisleithana. Discutendosi il fabbisogno per l'occupazione, l'on. Hausner, una delle più distinte notabilità del parlamento austriaco, dichiarò di non essere contrario alla politica finora seguita; che però non poteva dare il suo voto al credito richiesto, se non a condizione che la Bosnia sia un giorno ceduta alla Serbia, verso un trattato militare, commerciale, ferroviario e postale-telegrafico, che leghi la Serbia intimamente all'Austria.

Il conte Kallay, come si può ben immaginare, tentò di combattere l'idea dell'on. Hausner. Egli rinnovò l'assicurazione che il governo rivolgerà tutta la sua attenzione alla questione della colonizzazione; dichiarò di non poter seguire Hausner sulla via da esso battuta; disse essere difficile il combattere contro personali convincimenti; aver egli ritenuta da molti anni come buona la politica dell'occupazione, il che non vuol dire che non si avrà a lottare con grandi difficoltà; esser egli però fermamente persuaso che, colla perseveranza, coll'energia tali difficoltà si superanno.

Il Discorso e la Stampa

Quasi tutti i periodici della Capitale giudicano concordemente il Discorso, nella maniera che lo giudicammo noi. Il solo punto ove i commenti son discordi è intorno all'esortazione di temperare i dissensi politici.

L'*Opinione*, su quest'argomento dice:

Affermando la necessità che, dinanzi alla manifesta volontà del paese, sieno temperati i dissensi politici, si conferma implicitamente quella parte del discorso di Stradella che metteva in prima linea le riforme economiche, giudiziarie e amministrative, facendo sosta nelle riforme politiche. Siamo, dunque, sovra un terreno sul quale tutti gli amici sinceri delle istituzioni possono discutere tsanquillamente e cercare insieme la verità e il bene pubblico. Che tale sia la volontà del paese non è a dubitare; ce lo provano anche, nella loro maggioranza, le ultime elezioni, che pure vennero compiute con una legge della quale si son fatti palesi gl'inconvenienti e i pericoli. Il popolo italiano, il popolo che studia e che lavora domanda la tregua delle passioni politiche e la fine dei rancori che divisero il partito monarchico liberale.

Noi c'inchiniamo davanti all'augusta parola del Re; ma il ministero, assumendone la responsabilità, assume pure il dovere di operare in guisa che l'effettuazione di quel voto sia possibile e decorosa per tutti. Delle disposizioni del Parlamento i ministri hanno avuto un saggio negli applausi che salutarono alcune parti del discorso, e nel silenzio con cui altre furono accolte. Quegli applausi e quel silenzio sono un commento che, a parer nostro, deve determinare l'indirizzo del governo.

La *Rassegna* commenta il discorso con queste parole:

L'impressione del discorso reale è stata in complesso buona. Eloquentissimi gli applausi della Camera in alcuni punti, eloquente il silenzio in qualche altro; applausi e silenzio che han rilevato le disposizioni dalla Camera stessa e le sue sentenze. Quando accennavano alla politica estera, le parole della Corona cadevano sul ghiaccio: il tratto, invece, che esprimeva il proposito del governo circa l'interna sicurezza dello Stato e quella delle istituzioni, hanno suscitato una clamorosa, unanime ovazione, seguito di quella che ha accolto l'ingresso di S. M. nell'aula di Montecitorio. Il Parlamento ha inteso di affermare la sua fede nella Monarchia nazionale; il suo profondo convincimento sulla grandezza de' servigii che essa rende alla Patria; il suo proposito ostile ai partiti estremi; la sua volontà, infine, di vedere il governo camminar risoluto su questa via, senza equivoci, senza riserve, senza sottintesi, come già l'on. Depretis aveva detto a Stradella. Tutto ciò è apparso limpido, netto, dalle manifestazioni calorose degli on. senatori e deputati raccolti nell'Aula, e giova prenderne atto con viva soddisfazione, come di un sintomo assai confortante.

E quel concetto fu poi opportunamente completato, quando S. M. proclamò che nessuna forza, dentro o fuori, potrà minorare la libertà pienissima del Parlamento. Anche sulla questione de' partiti, il discorso della Corona ha avuto una frase felice ed anche questa è stata accolta da applausi. « Io confido — ha detto S. M. — che, dinanzi alla manifesta volontà del paese, saranno temperati i dissensi politici. »

È l'espressione sintetica di quell'altro periodo del discorso di Stradella, che invocava la salutare trasformazione, la benefica unificazione delle parti liberali, che valga a dare una salda e compatta maggioranza, condizione indispensabile per un saldo ed efficace governo.

Il *Popolo Romano* scrive:

Astrazione fatta dàl difetto o peccato di redazione — il quale, se opportunamente evitato, avrebbe giovato al maggiore effetto del discorso — la sostanza ne è buona.

Essa ha marcato un tale programma di riforme amministrative, economiche e sociali, che nessun partito politico può onestamente rifiutare ad esso la propria adesione ed il proprio voto.

Non difettano tuttavia, in mezzo alla soverchia ricchezza della frase, talune lacune.

Ottima la parte del discorso, che tratta della politica interna, delle riforme giudiziarie, e della trasformazione delle opere pie; buone in gran parte le altre, incerte e vaghe finalmente alcune poche.

Le impressioni sono generalmente favorevoli nei nostri circoli politici, sebbene sia molta dispiaciuta vuoi la forma, vuoi il silenzio sopra talune questioni interne ed estere pendenti.

Leggiamo nella *Riforma*:

Le impressioni che si vanno generalmente raccogliendo intorno al discorso della Corona non differiscono di gran lunga da quelle destate in noi.

« Mentre si constata che l'accoglienza al Re non avrebbe potuto riuscire più affettuosa, da parte della rappresentanza nazionale, non si dissimula che il programma ministeriale, sì per sostanza che per la forma, lascia troppi desiderii di fronte al grande carattere della situazione. »

La *Gazzetta d'Italia* dice:

« La Corona ha colto il vero sentimento del paese esprimendo la fiducia che, dinanzi alla volontà manifestata nella scelta della grandissima maggioranza dei rappresentanti, scompaiano o siano almeno temperati i dissensi politici che, turbando la vita delle Camere, resero negli ultimi anni debole ed incerta l'azione loro e quella del governo.

Il *Diritto*, riservando ogni altro apprezzamento, nota una cosa e cioè gli applausi prolungati onde gli uomini dell'antica Destra e del Centro accolsero la frase dei temperati dissensi politici. Si vede dall'insistenza con cui moderati e fusionisti hanno applaudito alle frasi che vi si riferiscono che essi hanno voluto dare a questi applausi il carattere di una manifestazione.

La *Lega* definisce il discorso uno sbiadito riassunto dei lavori compiuti dalle due ultime legislature e dice che, più del discorso del capo dello Stato, sembra un programma, e dei più scadenti, di un presidente del Consiglio.

Il *Bersagliere* trova arcadica la prima parte della conclusione del discorso; non crede corretto far parlare la Corona di dissensi politici e riconosce lodevole solo quella parte in cui si accenna alla preoccupazione dei grandi e veri bisogni del paese.

La *Libertà* trova che il discorso letterariamente è una meschinità, ma come discorso politico corrisponde al sentimento ed al desiderio della grande maggioranza del paese ed interpreta l'uno e l'altro fedelmente.

La forma del discorso ha trovato in *Fanfulla* un brioso e mordente censore. Ci piace di riprodurre integralmente il suo articolo che dedichiamo a coloro fra i nostri amici che vollero trovare troppo severe o poco ossequiose le nostre considerazioni sul discorso stesso.

Avvertiamo solamente che nel testo da noi pubblicato avevammo corretto di nostro arbitrio gli strafalcioni che *Fanfulla* rileva; attribuendoli ad errori del telegrafo.

ERRATA-CORRIGE

Stamani ho ricevuto la seguente letterina di Sua Eccellenza il presidente del Consiglio dei ministri:



GABINETTO
DEL
MINISTRO DELL'INTERNO

Caro Canella,

Roma, 22 (sera).

Nel *Discorso* di ieri sono passati non pochi errori di lingua, di logica e di senso comune.

Me ne sono accorto solo stasera rileggendolo nei giornali.

Ma che vuoi? Io non ci ho proprio tutta la colpa; il discorso di Stradella me lo sono fatto tutto da me e il *Fanfulla* stesso ha trovato che non c'era malaccio. In quello della Corona, invece, hanno voluto mettere il naso tutti i miei onorevoli colleghi ed è riuscito tale che pare fatto da un elettore nuovo, di quelli contemplati dall'art. 100.

Bisogna, dunque, rimediare in qualche modo al male, tanto da potere con qualche verosimiglianza buttare

a colpa addosso al copista, o al tipografo che ha stampato quella broda.

E bisogna rimediarci subito.

Ma io non ho proprio tempo di mettermici; ho troppe cose sulle braccia, senza contare che il bimbo è oggi un vero demonio e non lascia requie, nè a me nè a Breganze, perchè vuole trastullarsi con noi.

Caro *Canella*, potresti incaricarti tu della bisogna, conservando il più profondo silenzio sulla missione che ti affido? Te ne sarei gratissimo; e in compenso sarei disposto a farti commendatore.

Rispondimi subito se accetti e credimi:

Il tuo
A. DEPRETIS.

Ora ecco la mia risposta, che scrissi a tamburo battente:

Eccellenza,

Dall'ufficio, (23 mattina)

Ho ricevuto la sua cortesissima lettera.

La missione che Lei vorrebbe affidarmi non potrebbe essere più onorifica per me; ma l'amor proprio non mi fa velo a segno da credermi capace di compierla degnamente.

Ne prenda un altro.

Tuttavia, per corrispondere nel miglior modo che mi sia possibile alla fiducia che Lei ripone in me, posso metterle sott'occhio alcune mie osservazioni che forse non torneranno inutili a chi mi surrogherà.

Le butto giù alla buona senza pretensione e colle mani in tasca — come diceva Massimo D'Azeglio.

Eccole:

Il discorso incomincia colla *mirabile trasformazione preparata dal desiderio*, ecc.

Non arrivo ad afferrare il senso di queste parole, malgrado ci abbia pensato su parecchio.

A dirglielo in tutta confidenza e nell'orecchio perchè nessuno ci senta, io di trasformazioni preparate dal desiderio ne conosco una sola, che è affatto individuale, intima; ma mi mancano i termini parlamentari per spiegarla. Lei è un uomo di grande esperienza e mi comprenderà senz'altro.

Nel capoverso che segue si parla di aprire il campo alla *salubre* attività sociale.

Io avrei detto *salutare* attività; e anche il mio portiere è dello stesso avviso.

Andiamo avanti.

Un poco più in là si accenna alle comunicazioni *viali*.

Quest'aggettivo non mi va a sangue; mi ricorda gli *dei viali* della mitologia. Bisogna trovarne un altro, magari più alla mano.

Per la stessa ragione io cambierei i *ponno*, che si leggono quà e là, in *possono*, dal momento che il discorso non è in versi, ma in prosa...

E che prosa!...

Non mi vanno a sangue nemmeno i disegni di legge già *più volte ristudiati*. Quando andavo a scuola io, m'insegnavano a dire: o *già più volte studiati*, o *già ristudiati*.

Ma in quei tempi non c'erano ancora le *scuole effettive*.

A tutta prima non riuscivo a comprendere che roba fossero le scuole *effettive*; ma leggendo più attentamente il periodo ho compreso che le *scuole effettive per guisa da preparare* alla nazione cittadini e soldati, sono quelle dove non s'impara che la lingua croata, che è poi la stessa di cui si servono alla Minerva per le circolari ministeriali.

L'espressione: *le riprese dell'erario aumentate* mi fa supporre che nella redazione del discorso abbia messo mano qualche fattore di campagna o qualche ortolano, perchè la *ripresa* non è che il guadagno o il denaro che si ritrae dalla vendita delle frutta e degli erbaggi, o meglio dei minori prodotti della campagna.

Ora io non credo che il governo voglia soccorrere le provincie inondate col prodotto dei fichi, della lattuga o delle uova vendute sul mercato.

Che cosa si è poi voluto dire colla speranza nelle armi per *conquistare il diritto nazionale*, io non lo so. So, invece, che noi Italiani il *diritto nazionale* l'avevamo già da secoli senza bisogno di conquistarlo; non ci mancavano che le armi, od altri mezzi per farlo trionfare.

Se dovesse continuare la rassegna degli spropositi, potrei tirare diritto fino a domani. Ma quanto Le ho fatto osservare fin qui mi pare che basti.

E concludo dando a Vostra Eccellenza il *salubre* consiglio di porsi per la ventura sessione parlamentare in *comunicazione viale* con chi sappia mettere in carta un discorso un poco più ammodo e però meno *effettivo* di quello d'ieri.

Questa è la *mirabile trasformazione* che io *preparo col mio desiderio*.

Mi creda, Eccellenza, il tutto suo devotissimo servitore

TOMMASO CANELLA.

I Deputati delle provincie inondate

All'adunanza dei deputati convocati Giovedì sera alla Camera dall'on. Cavalletto assistevano tutti i deputati Veneti ad eccezione di Micheli e di Bonghi che mandarono la loro giustificazione; il Micheli è tuttora ammalato a Castellamare di Stabia.

Assistevano altresì i deputati della provincia di Brescia e pochi altri delle provincie meridionali.

La seduta fu aperta alle ore nove e mezza. Cavalletto tenne la presidenza. Egli fece una lunga descrizione dei disastri particolareggiandone le cause ed accennando ai vari rimedi che sono suggeriti.

Parlarono poscia in vario senso Sani (Giacomo) Parenzo, Varè, Caperle, Luzzatti e Bonardi.

L'adunanza deliberò di dare incarico al presidente Cavalletto di nominare una commissione composta di due rappresentanti per ogni provincia.

Questa commissione concreterà le domande che si presenteranno al Governo per mezzo di un Comitato esecutivo eletto nel seno della Commissione stessa.

L'ESTREMA SINISTRA

Leggiamo nel giornale *Pro Patria* di Napoli:

« Il *Don Chisciotte* di Bologna mette in guardia l'estrema Sinistra contro un deputato che, per riuscire, ha sostenuto tutte le politiche.

« Noi faremo notare, primi, che l'estrema Sinistra non da un solo si dovrà badare; ma da parecchi, che, nel medesimo giorno in due diversi comuni di un sol collegio hanno recitato due inni, uno tribunizio, l'altro monarchico. »

Vero, verissimo — aggiungiamo noi.

ELEZIONI CONTESTATE

Nei circoli parlamentari è accettata senza opposizione la massima che nella convalidazione delle elezioni non debbasi tener conto delle contestazioni fatte perchè una o più frazioni non hanno in un collegio potuto votare *per forza maggiore*.

LE PROVE ALLA SPEZIA

Telegrafano alla *Rassegna* da Spezia, 23:

Oggi è continuata la prova dei tiri col cannone da 100 a retrocarica. Il primo colpo fu a 250 chilogrammi di polvere, il secondo a 275 cioè con quantità non mai adoperata fin oggi da alcun cannone, al mondo.

La polvere di Fossano ha dato ottimi risultati balistici. I freni otturatori hanno confermato gli splendidi risultati d'ieri.

Il pontone, sul quale sta imbarcato il cannone, essendo troppo leggiero, la violenza del colpo ha prodotto una piccola avaria nell'accoppiatore del tubo. È una leggera avaria, che si riparerà questa notte. Domani si continueranno altri tiri con cariche anche più forti.

Notizie Italiane

ROMA 23. — La Maggioranza si riunì a Montecitorio dietro invito dell'on. Depretis. Vi erano presenti circa 200 deputati e i ministri Magliani, Baccelli e Zanardelli.

L'on. Depretis manifestò l'intenzione di convocare frequentemente la Maggioranza per stabilire l'accordo sulle principali questioni. Invitò quindi l'Assemblea a designare i candidati per l'Ufficio di Presidenza. Dopo breve discussione, si è deliberato all'unanimità che l'on. Depretis nominasse la Commissione incaricata di designare i candidati ai diversi uffici presidenziali.

Si è notata la presenza di parecchi deputati di Destra e del Centro.

Dopo la seduta della Camera, circa 150 persone attesero il Coccapieller all'uscita di Montecitorio, e lo accompagnarono per un tratto di strada applaudendolo.

MONDAINO (Romagna). — Giorni sono in una casa di questo paese, una donna a colpi di mazza assassinava il proprio marito sessagenario mentre profondamente dormiva, e coll'aiuto di un vicino, col quale sembra volesse godere la propria vedovanza e la roba del marito, trasportò questo fuori di casa gettandolo per un greppo. La donna venne arrestata; i carabinieri poterono a mala pena salvarla dal furore popolare.

NAPOLI — Ieri l'altro nel comune di Ottaiano per questioni di giuoco alle carte, attaccarono briga in una di quelle bettole Luigi Liguori ed Antonio Criscuolo, e questi venuto alle vie di fatto, imbrandiva subito un coltello, ma per mano dell'avversario veniva mortalmente ferito.

Giunta la triste notizia del fatto all'orecchio del cognato dell'offeso che armatosi di un una lunga pistola, raggiunse il Liguori e con un colpo a bruciapelo lo uccise.

NOVARA — I nostri lettori sanno delle accuse che si fanno all'on. Oliva deputato di Novara. Ora nel *Progresso* di quella città leggiamo:

« Il nostro corrispondente di Roma
« ci annuncia che l'avv. Oliva fu e-
« sciuso dall'Associazione della Stam-
« pa di Roma ».

Notizie Estere

RUSSIA — Si ha da Berlino che il granduca Visdimiro rimise all'Imperatore Guglielmo l'invito dello Czar di assistere alla sua incoronazione nel prossimo mese d'aprile.

INGHILTERRA — Un incendio nella fabbrica *Providence* in Rhode-Island cagionò un panico indescrivibile fra le operaie raccolte in una vasta officina.

Venti operai presi dal terrore si slanciarono dalle finestre e riportarono, cadendo, gravissime lesioni; otto vi perdettero la vita.

TURCHIA — La Porta decise di inviare truppe nell'Arabia meridionale, dove la popolazione è eccitata alla rivolta da agenti del falso profeta.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta del giorno 2 Ottobre

1. Determina di tenere d'ora innanzi la propria seduta anzichè al lunedì alle ore due, il mercoledì alle ore 12 merid.

2. Esterna la cattiva impressione ricevuta dalla dichiarazione emessa dall'ufficio tecnico di non sapere fare alcuna proposta di progetto per una derivazione di acqua pel Volano, ed interessa l'Ing. Primario a far conoscere in base a quali norme e prescrizioni dovrà indirsi il pubblico concorso per ottenere il voluto progetto.

3. Non conviene nel concorso chiesto dalla Congregazione Consorziale del IV.° Circondario nella spesa occorrente alla sistemazione dell'argine del Tassone.

4. Nomina l'onor. Sig. Primo Cavallari a Delegato stradale in sostituzione dell'onor. Sig. Conte Antonio Aventi rinunciatario.

5. Delibera di devenire alla stipulazione dell'affitto della caserma in Corlo, per la quale incarica il Collega Signor Cav. Avv. Fiorani, e di avvisare il Sig. Capitano dei R. Carabinieri che quel locale è pronto affinchè provveda alla sollecita sua occupazione per parte dell'arma.

6. Nomina il Sig. Ing. Cav. Alessandro Mazzanti a collaudatore dei lavori eseguiti alla casa acquistata in Comacchio per ridurla a caserma pei R. Carabinieri.

7. Accorda ad un' impiegato la chiesta sovvenzione rifondibile nel modo proposto.

8. Incarica l'Ufficio tecnico a fare seguire le piccole riparazioni chieste per la caserma in Portomaggiore.

9. Autorizza l'Ingegnere primario a nominare in via provvisoria Coradini Luigi a cantoniere N. 6 nella strada di Codigoro in rimpiazzo del dimissionario Fabbri Giuseppe.

10. Ordina al Contabile la emissione di vari mandati per la somma di L. 9538. 25.

11. Approva un prestito estensibile a L. 100,000 contratto dal Comune di Ferrara colla cassa di risparmio.

12. Rifiuta l'approvazione ad una deliberazione del Consiglio Comunale di Comacchio che accordava un compenso al Vicesegretario Comunale.

13. Approva una deliberazione del Consiglio Comunale di Pieve di Cento che accordava una gratificazione ai maestri comunali pell'insegnamento nelle scuole serali.

14. Approva l'accettazione da parte del Comune di Comacchio di una casa ad uso di ricovero e mendicità.

Seduta del giorno 11 Ottobre

1. Approva il deliberato della Deputazione del Consorzio Pilastri riferibile al pagamento delle spese per lavori arginali pel complessivo importo di L. 87,795. 16.

2. Approva la transazione della vertenza fra il Comune di Ostellato e la ditta Chizzolini per l'affittanza del Valione.

3. Approva la deliberazione del Consiglio Comunale di Ostellato riferibile al collocamento a riposo del signor Pietro Bega maestro comunale, ed al conferimento al medesimo del nuovo ufficio di Economo Comunale.

4. Autorizza il Sindaco di Massafiscaglia a stare in giudizio per atti di rivendicazione di fondi coltivati delle Provane e Val Gallare.

Seduta del giorno 12 Ottobre

1. Nomina a Delegato stradale il Consigliere provinciale Sig. Avv. Augusto Gallottini in sostituzione del Sig. Vincenzo Biolcati rinunciatario.

2. Ringrazia il Sig. Avv. Prof. Martinelli dell'adesione data di assumere la causa che la Provincia va ad intentare ai Concessionari della costruzione delle tramvie e glie ne dà ufficialmente l'incarico.

3. Trasmette alla Deputazione provinciale di Bologna i progetti compilati da quell'Ufficio tecnico per il ponte sul Reno a S. Prospero, pregandola di fare altrettanto per quello sul Reno al Gallo preparato da quest'Ufficio tecnico, riservandosi di indicarle il giorno in cui potrà recarsi a Bologna per conferire con essa intorno alla esecuzione dei detti ponti.

4. Prende atto della comunicazione data dall'Ufficio tecnico dello eseguito scioglimento del Ponte di chiatte sul Po a Pontelagoscuro e l'autorizza ad acquistare la nuova corda occorrente per riattivarlo a suo tempo, dandone intanto notizie alla Deputazione provinciale di Rovigo.

5. Fa conoscere al Comune di Ferrara di avere incaricato della esecuzione del busto del Generale Garibaldi lo Scultore Legnani, ed incarica l'ufficio tecnico di

concertarsi con il Collega sig. conte Ing. Magnoni per la collocazione della lapide di marmo nella torre dell' orologio del Castello.

6. Prima di deliberare l' apertura di un concorso per ottenere un progetto di derivazione d'acqua da immettere nel Volano, interessa l'Ingegner primario a far conoscere, se abbia notificato agli Ingegneri suoi dipendenti la deliberazione consigliare al riguardo, e se essi siano stati esplicitamente annuenti e persuasi della dichiarazione da Lui fatta su tale proposito.

7. Invita il proprietario della nuova caserma dei R. Carabinieri in Final di Rero alla stipulazione del relativo contratto d'affitto, ed interessa il sig. Capitano Comandante dell' arma a provvedere per la sollecita occupazione di quel locale.

8. Determina di pagare al Comune di Comacchio il convenuto compenso a tacitazione d' ogni sua pretesa per la riconsegna dell'ex caserma de' R. Carabinieri.

9. Prega il sig. Sindaco d' Argenta a fare eseguire per conto di questa amministrazione alcune piccole riparazioni alle caserme di Argenta e di Consandolo.

10. Autorizza lo stesso sig. Sindaco a far eseguire l' espurgo dei letti che servono all' appostamento dei R. Carabinieri in Codifiume.

11. Delibera di sottoporre al Consiglio provinciale la istanza del medico assistente nel Manicomio semplicemente senza alcun appoggio.

12. Ordina la spedizione di vari mandati per la somma di Lire 22486. 53.

Cronaca e fatti diversi

Cortesia Sovrana. — Al telegramma di felicitazione spedito dal R. Sindaco a S. M. la Regina nel suo dì natalizio, il Cavaliere d' onore della Maestà Sua rispondeva col seguente telegramma:

Roma 24-11-82

Gli auguri cortesi ed i voti affettuosi riuscirono grati all' animo di S. M. la Regina. La Maestà Sua affidami di manifestare a V. S. Ill.ma i suoi ringraziamenti.

Il Cav. d' Onore
MARCHESE DI VILLAMARINA

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Comizio Agrario. — I soci del Comizio agrario sono convocati in assemblea generale pel giorno di lunedì 27 corr. alle ore 3 pom. nel solito locale per trattare del seguente

Ordine del giorno

1. Verbale della seduta antecedente.
2. Preventivo 1883.
3. Sussidio governativo.
4. Relazione sull' operato del Comizio e sull' andamento dell' annata rurale 1881-82.
5. Rinnovazione parziale della Direzione del Comizio.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo nel medesimo locale ed alla stessa ora il giorno di *lunedì 4 dicembre prossimo.*

Disordini ferroviarii. — Ieri sera veniva pubblicato alla Borsa un avviso firmato il Capo stazione della ferrovia in cui si annunciava che per ingombro dello scalo restava sospesa per oggi l' accettazione delle merci a piccola velocità.

Sappiamo che la Camera di Commercio à tosto scritto all' Amministrazione Generale delle Ferrovie Alta Italia, chiedendo d' urgenza i vagoni sufficienti pel trasporto merci e relativo personale di servizio, deplorando che l' importantissima nostra Stazione abbia spesso a mancare dei necessari mezzi di trasporto.

E alle proteste della Camera uniamo le nostre, ben sicuri del resto che le une e le altre avranno il solito risultato.

Ordinanze municipali. — Nell' imminenza dei rigori invernali il sindaco raccomanda ai cittadini che siano esattamente osservate le prescrizioni contenute del capo II del vigente Regolamento di Polizia municipale sullo sgombro delle nevi, comprese in esse il famigerato art. 21 che obbliga i cittadini a sostituirsi agli spazzini municipali colla seguente disposizione:

« Art. 21: Dovranno parimenti curare l' apertura dei solchi nella neve diretti verso il rigagnolo delle strade, e nel rigagnolo stesso dinanzi a tutta la fronte (sic) che loro spetta ».

È vero che i cittadini ridono e fanno lettera morta di tali barroche disposizioni, ma non è men vero che da gran tempo noi andiamo gridando che quello sciagurato Regolamento dovrebbe esser in molti punti riformato, e sarebbe ormai tempo che Giunta, Consiglio e l' ufficio di polizia vi pensassero.

Le disposizioni municipali saranno sempre rispettate in ragion diretta della serietà e della giustizia a cui sono informate.

Contro la Pellagra. — Abbiamo pubblicato di nuovo ieri l' altro il concorso a premi bandito dal Ministero per l' impianto di forni economici, per le istituzioni indirizzate a migliorare la condizione dei contadini e per la costruzione di buone case coloniche, concorso che si chiude col 31 dicembre p. v. Lo abbiamo pubblicato perchè ne siamo stati gentilmente richiesti, non già perchè siamo convinti della efficacia di simili concorsi. Un premio di 500 lire non allettera mai nessuno ad impiantare un forno che ne costa delle migliaia e quanto alle medaglie, ognuno sà in che conto esse siano oggi tenute; non si presentano a ricevere nelle pubbliche premiazioni neanche i giovanetti delle Scuole tecniche. Noi eccitiamo tuttavia i possidenti della nostra Provincia ad inscriversi al concorso, non per la speranza di conseguire la meschina somma o la microscopica medaglia, ma solo per provare al governo e a chi finge ignorarlo che qualche cosa si va facendo anche da noi per migliorare le condizioni igieniche delle classi agricole, giacchè è innegabile che la maggior parte dei nuovi fabbricati rurali che ora si costruiscono, soddisfano alle prescrizioni della scienza e sono tali da poter sostenere il confronto con quelli di molte altre regioni agrarie del Regno.

Civica Biblioteca. — I nostri lettori non avranno dimenticato il favore onde venne accolto il progetto presentato dal civico Bibliotecario, di concentrare in una sala della Biblioteca, e precisamente attorno al venerato monumento dell' *Ariosto*, le edizioni delle opere del sommo poeta, i suoi autografi, il calamaio, la scranna, ed ogni altro oggetto che lo ricorda.

Oltre che il detto progetto ha avuto l' appoggio dei giornali cittadini, ha avuto pur quello dei più competenti in altre città d' Italia.

Sappiamo che per una degna esecuzione furono presentati tre disegni, e che è stato prescelto quello del valente intagliatore ferrarese Maldarelli, e sappiamo pure che oltre il voto della Commissione di sorveglianza sulla Biblioteca, ha esso ottenuto quello della onor. Commissione di Belle Arti, opportunamente interpellata dal Municipio.

Vogliamo sperare che il Consiglio Comunale, occupandosi del Bilancio, non mancherà di prendere nella dovuta considerazione il detto progetto, e che stanzierà la piccola somma che si richiede, giacchè, anche in tempi penuriosi come purtroppo sono quelli che corrono, è bene non dimenticare il lustro e il decoro della patria; e giacchè non possiamo vantarci tanto del presente, almeno raffermiamo ognor più il nostro culto per quelli che ci hanno lasciato un nome così grande, e che nessuno potrà mai rapirci.

Recentemente Bergamo e Recanati ce ne hanno dato l'esempio, l'una per il Tasso, l'altra per il Leopardi, spendendo somme ingenti.

Colla esecuzione del progetto in parola si otterrebbe anche un'altro vantaggio, e cioè il concentramento degli autografi e di altri oggetti importanti, come a dire lo scrittoio, il calamaio, il busto dell' altro nostro eccellente poeta *Vincenzo Monti.*

Giornalismo. — Abbiamo ricevuto dalla capitale il primo numero del *'Raccoglimento,* giornale temperato che accetta il programma di Stradella, ma facendo qualche riserva.

Cordiali auguri al nuovo confratello.

Il foglio degli annunzi legali del 21 Novembre conteneva:

Istante la Cassa di Risparmio di Ferrara e in pregiudizio Guidi Vincenzo e Carlo fu Guido di Comacchio, Venerdì 29 Decembre, si venderanno all' asta due fondi rustici in comune di Comacchio.

— In seguito ad aumento del sesto al prezzo di L. 2100 pel quale fu venduto un poderetto in Corpo di Reno (Cento) in pregiudizio Francesco Ficatelli, il 15 Decembre si terrà nuova definitiva asta.

— Istante il R. Demanio, in pregiudizio Poletti Margherita maritata Felicioli, martedì 19 Decembre sarà venduta una casa posta in Ferrara, Via Porta Mare N. 28, 30 e 32 — E in pregiudizio Angeli conte Francesco e Vedrani Francesco lo stesso giorno sarà venduta una casa situata nel Borgo Belfiore in Pieve di Cento.

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità del cav. Abramo Pesaro.

— Il notaio Lombardi notifica che oggi 25 novembre si incomincierà l' inventario della sostanza del fu dott. Francesco Bottoni nella casa che fu sua abitazione strada giuoco del Pallone N. 6.

— L' Esattore comunale di Comacchio indetta per il 13 Decembre p. v. in quella Pretura pubblica Asta per la vendita di 30, diciamo trenta, case situate tutte nel Capo luogo. Mezza Comacchio addirittura! Povero paese.

Un meritato elogio. — Ci scrivono da Argenta:

Il Consiglio comunale nell'assegnare un sussidio al migliore de' giovanetti che frequentano le scuole comunali, in quest'anno lo decretava a favore di Scandellari Enrico alunno del maestro di scuola superiore in S. Nicolò, Oreste Rigotti. Nella assegnazione di questo premio straordinario vi fu chi in Consiglio fece gli elogi del bravo insegnante, qualificandolo come il più bravo ed intelligente fra i preposti al pubblico insegnamento nel nostro Comune. Noi ci congratuliamo ben di cuore coll' ottimo maestro sig. Rigotti, il quale anche da ciò prenderà norma per disimpegnare, se fosse possibile, con maggiore alacrità, il nobile suo cómpito.

N.

In questura: — Arresto del pregiudicato A..... Benedetto per questua illecita.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera prima rappresentazione della nuovissima Opera *Il Trovatore.* Ore 8.

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 20 Novembre 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Boldrini ing. Manfredi, possidente, celibe, con Lambertini Maria, attendente alla casa nubile.
MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

21 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Marani Luigi fu Pietro di S. Luca di anni 78, muratore, celibe — Salani Rita fu Paolo di Ferrara, di anni 74, donna di casa, nubile — Dioli Giovanni fu Giuseppe di Voghiera di anni 65, contadino, celibe — Remondini Filippo fu Marco di Ferrara di anni 44, militare, celibe — Vecchi Luigi di Pietro di S. Luca, di anni 17, ombrellaio — Ponti Giuseppina di Francesco di Ferrara, d' anni 1 e mesi 8.

Minori agli anni uno N. 2.

22 Novembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Mari Giuseppe, chincagliere celibe, con Montanari Eva, attendente alla casa, nubile — Giozzi Vittorio, muratore, celibe, con Bottoni Maria, attendente alla casa nubile.
MORTI — Callegari Francesco fu Antonio di Ferrara, di anni 75, impiegato, coniugato — Clemente Teresa di Francesco, di Ferrara, di anni 35, attendente alla casa, coniugata — Golfieri Ferdinando di Antonio, del Gallo, di anni 18, domestico — Forlani Giovanni fu Gaetano, di Ferrara, di anni 77, giornaliero, coniugato — Containi Antonio di Gaetano, di Ferrara, di anni 51, giornaliero, coniugato — Govoni Antonio fu Francesco, di Ferrara, di anni 45, libraio, coniugato — Malvi Lazzaro fu Sante, di Fiesso, di anni 38, villico, celibe — Olivari Giuseppe, di Luigi, di Ferrara, di anni 37, giornaliero celibe.

Minori agli anni uno N. 2.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Madrid 23. — Il ministro dell' interno annunziò al Consiglio l' arresto di una trentina di agitatori socialisti in diverse città dell' Andalusia, i quali erano in comunicazione con gli anarchisti di Lione.

Vienna 24. — Quasi tutti i giornali pubblicano articoli sul discorso di Re Umberto. La *Neue Freie Presse* elogia lo spirito liberale cui ispirasi il di-

scorso, che l'espressione dei rapporti intimi esistenti fra la dinastia ed il popolo italiano. Il *Fremdenblat* dice: Più le condizioni attuali d'Italia consolidansi sulla base liberale, più sarà dimostrato che la cooperazione amichevole dell'Italia e dell'Austria, risponde agl'interessi dei due paesi. La *Viener Allgemeine* constata che la consolidazione dell'Italia trova specialmente in Austria simpatie sincere.

Londra 24. — *Camera dei Comuni.* Parnell chiama l'attenzione della Camera sull'imminente carestia d'Irlanda. Il ministero risponde che i timori sono esagerati, però si prenderanno provvedimenti. L'articolo 10 del regolamento è approvato.

Londra 24. — Lord Errington annunciò la sua intenzione di interpellare il governo circa la notizia della pretesa proposta italiana.

Roma 23. — CAMERA DEI DEPUTATI

Procedesi allo spoglio delle schede delle votazioni di ieri per gli uffici di presidenza.

Sospendesi la seduta e riapresi alle ore 4.15.

Giurano i deputati De Cristoforis, Di Gaeta, Piccoli, Rogadeo, Aventi e Tegas. Bosdari giura e domanda la parola. Scoppio di disapprovazione.

Il presidente nega la facoltà di parlare e prende atto del giuramento, quindi proclamasi l'esito delle votazioni. Sono eletti a vice-presidenti: Spantigati con 284 su 383 votanti; Varè con 268; Taiani con 249; Di Rudinì 195. Bertani ebbe voti 47; Di Sandonato 68 ed altri parecchi in numero minore. Schede bianche 17. Sono eletti a segretari su 383 votanti: Solidati e Tiburzi con voti 320; Cocconi 258, Ferrini 268, Melodia 265, Capponi 259, Mariotti 250, Quartieri 232, Chimirri 210, Fabrizi Paolo ebbe voti 64, Ungaro 62 ed altri un numero minore. Schede bianche 22. Eletti questori su 383 votanti: De Renzis con 332, Borromeo 268. Schede bianche 26.

Dopo ciò levasi la seduta alle 4. 40.

Roma 24. — SENATO DEL REGNO

Insediamento della presidenza.

Tecchio dice: Quando giunsemi l'annunzio che il Re mi ha chiamato a presiedere il Senato nella prima sessione della quindicesima legislatura, mi domandai quali meriti verso la Patria e la Dinastia redentrice mi avessero procacciato tale insigne onore. Certo amai ognora svisceratamente la patria; amo e venero la Dinastia; ma questi affetti sono il naturale sentimento di un imperioso dovere. D'altronde qui tutti mi pareggiano in cotesti affetti; tutti sono legati da una forza soave, provvidamente invincibile, all'Italia e ai principi.

La ragione della ma ventura credo sia questa che, fuoruscito nel giugno 1848, immantinente giurai fede al datore dello Statuto, al primo duce dell'italica guerra. Serbai puntalmente tale fede ai successori di quel Magnanimo. Mai declinai per tristezza di casi e volgere di tempo. Laonde torno al vostro cospetto cogli accenti dell'Alighieri: *I' mi son quel che io soglio.*

Ripigliamo dunque i nostri lavori coi sacri nomi di Re e Patria. *(Applausi)*

La votazione è unanime per le commissioni permanenti.

Procedesi alla deliberazione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Sopra proposta di Manzoni l'incarico di estendere l'indirizzo è demandato alla presidenza. Segue il sorteggio degli uffici.

ANNO XLIV. **GAZZETTINO MERCANTILE** N. 47

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 13 al 20 Novembre 1882.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	24	—	24	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	25	—	25	10	—	—
» » inferiore	»	20	50	21	75	—	—
» del Polesine	»	22	25	23	—	—	—
Formentone ferrarese	»	18	50	19	—	—	—
» del Polesine	»	19	50	20	50	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	20	—	20	25	—	—
» di Romagna	»	18	75	19	25	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	50	22	—	2	10
Avena Ferrarese	»	16	50	17	25	1	50
» del Polesine	»	16	50	17	25	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	27	—	30	—	1	—
» colorati	»	23	—	26	—	1	—
Orzo	»	21	—	22	—	1	50
Ceci	»	33	—	34	—	1	—
Favino	»	20	—	22	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	43	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	32	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	106	—	108	—	9	10
» delle Puglie	»	100	—	102	—	9	10
» di Corfù	»	103	—	105	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	260	—	270	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	145	—	147	—	6	—
» in polvere	»	134	—	135	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	104	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	1	75	2	—	—	30
» dolce	»	1	50	1	75	—	30
Canepa di primaria qualità	»	72	44	75	34	—	—
» comune	»	65	20	68	09	—	—
» inferiore	»	60	85	63	75	—	—
Scarti di canepa	»	43	46	46	36	—	—
Canaponi	»	43	46	46	36	—	—
Stoppe	»	40	50	43	46	—	—
Fieno	»	9	—	9	50	1	—
Erba medica	»	9	—	10	—	1	—
Paglia	»	3	50	4	—	—	60
Seme canapa	»	62	50	87	50	2	60
» trifoglio	»	112	—	117	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità nuovo	l'Ettol.	26	—	34	—	6	50
» 2.ª qualità	»	20	—	24	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	8	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franchi 20. 32 — Argento 101. 60

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — **ROSSI DAVIDE**

(Dall'*Eco*)

(Stabilimento Tpi. Bresciani)